17668

16

CARLO DI ROVENSTEIN

Azione mimica in sei atti

COMPOSTA E DIRETTA

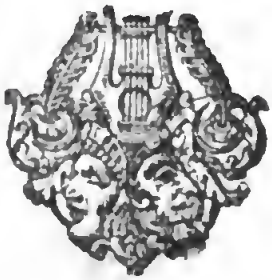
DA SALVATORE TAGLIONI

COREGRAFO DE' REALI TEATRI

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO DEL FONDO.



NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA,

1843.

Digitized by Google

ARGOMENTO.

Due antiche e distinte famiglie di Germania, da gran tempo nemiche una dell' altra, facevansi reciproca guerra. — Si credè finalmente che un imeneo potesse pacificarle. Carlo, Conte di Rovenstein, vide una fanciulla appartenente alla famiglia de' Godesberg Signori di Nonewerth (una delle famiglie indicate) se ne invaghì e fu corrisposto in amore. Per segnale di pace furono stabiliti gli sponsali. Lodovico, fratello della donzella, mosso da imperiosa necessità vi acconsentì. — Sul punto di celebrarli, arriva un suo cognato, il quale diviene perduto amante d' Isabella e pretende esser preferito a Carlo. — Lodovico aderisce alle sue brame e da ciò risorge l' inimicizia antica, le cui conseguenze furono le più terribili. —

La Musica è stata appositamente scritta dal sig. Conte Niccola Gabrielli.

Cav. D. Antonio Niccolini, architetto de' Reali Teatri.

Pittore e capo scenografo, Sig. *Angelo Belloni.*

Pittori architetti, Signori *Gaetano Sandri*, *Niccola Pellandi.*

Pittore ornamentista, Sig. *Giuseppe Morrone.*

Pittore paesista, Sig. *Leopoldo Galluzzi.*

Pittore figurista, Sig. *Raffaele Mattioli.*

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri, Sig. *Salvatore Caldieri.*

Direttori e capi macchinisti Sig. *Fortunato Quériau* e *Domenico Pappalardo.*

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume.*

Attrezzeria disegnata ed eseguita da' Signori *Luigi Spertini* e *Filippo Colazzi.*

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono.*

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Orazio Cerrone.*

Direttore, appaltatore dell' illuminazione, Sig. *Matteo Radice.*

PERSONAGGI.

CARLO, Conte di Rovenstein,
Signor Bolognetti.

LODOVICO DI GODESBERG Signore di Nonewerth,
Signor Pingitore.

CATERINA, sua moglie,
Signora Craveris.

ISABELLA, sorella di Lodovico, promessa sposa a Carlo,
Signora Colombon-Briol.

PIETRO DI KIRBERG fratello di Caterina,
Signor De Mattia.

GINEVRA, antica governante d'Isabella,
Signora Antonietta Baffert.

CAVALIERI
DAME
PAGGI
SCUDIERI
UOMINI D'ARMI
} del seguito di Lodovico.

AMICI
FAMIGLIARI
} del seguito di Carlo.

SOLDATI DEL SEGUITO DI PIETRO.
CONTADINI E CONTADINE.

L'azione ha luogo parte nel Castello di Nonewerth parte ne' suoi dintorni. —

(L'epoca è il 1501.)

BALLABILI.

ATTO I. *Introduzione danzante*, eseguita dai Corifei d'ambo i sessi.

Danza di Contadini, eseguita dai Corifei d'ambo i sessi.

ATTO III. *Danza Nobile*, eseguita dai Corifei d'ambo i sessi.

Nuovo passo a tre, composto dal signor d'Arco ed eseguito dallo stesso in unione alle signore Grekowska e Taglioni. Musica di diversi Autori.

Digitized by Google

ATTO PRIMO.

Atrio spazioso, adorno di festoni di fiori e di bende d'oro e d'argento, disposto per celebrare la pace tra le due famiglie di Rovenstein e di Godesberg. Colonnato in prospetto con veduta di un fiume.

I Contadini di Nonewerth, recando frasche e ghirlande arrivano festosi al suono de' strumenti campestri ed intrecciano breve danza. —

Lodovico e Caterina sua sposa, accompagnati da cavalieri e dame, ed Isabella fra nobili donzelle, si recano a ricevere gli omaggi de' festosi abitanti di Nonewerth, i quali a gara fanno per presentare alla sposa i loro semplici doni. —

Viene da' paggi annunziato l'arrivo di Carlo di Rovenstein. — Isabella cela a stento il proprio giubilo. — Lodovico e la moglie mostrano il loro malcontento per le prossime nozze d'Isabella con Carlo, ma conviene loro dissimulare. A lento passo vanno all'estremità dell'atrio per ricevere lo sposo. —

In compagnia di molti amici, preceduto e seguito da' servi, comparisce Carlo. Il suo corteggio spiega tutta la pompa d'un personaggio distinto. — Ginevra accompagna Carlo. È opera sua la pace avvenuta fra le due famiglie ed ella viene per unir le destre de' due nemici. — Carlo e Lodovico si danno freddamente la mano, il primo corre tosto alla sposa la cui beltà lo colpisce. — I contadini chiedono il permesso di celebrare con le danze la fausta ricorrenza. —

Tutti i personaggi seggono in luogo distinto. Carlo dimostra il più vivo amore ad Isabella; questa, sebbene freni la sua fiamma per sostenere il decoro di nobil donzella, dà non ostante alcuni segni di corrispondenza allo sposo. La danza villereccia è interrotta dallo sparo d'un cannone. È il ca-

stello che saluta un primario Duce che viene a quella volta. — In breve comparisce Pietro, cognato di Lodovico, che dopo essersi segnalato al servizio dell' Imperatore viene ad abbracciare i suoi parenti. — È immenso il giubilo di Caterina e di Lodovico per l'arrivo inaspettato di questo loro congiunto, dopo tanti anni d'assenza. — Pietro è abbracciato dalla sorella e dal cognato il quale, sentendo da lui le proprie gesta, il militar comando ottenuto dal grato monarca, e vedendo ch'egli è seguito da numerosi guerrieri, chiaramente dimostra pentimento di essersi rappacificato col nemico e d'avergli promessa la sorella in moglie. Caterina penetra i pensieri del marito e lo consiglia a dissimulare. — Pietro vien presentato agli sposi. — Nel vederlo per la prima volta, Isabella dà qualche segno d'antipatia. — All'opposto Pietro rimane estatico alla bellezza d'Isabella e per lei concepisce la più ardente passione provando una rabbiosa invidia, e meditando qualche reo disegno. Lodovico invita il corteggio a seguirlo; Ginevra prende commiato da Isabella e raccomandatala a Lodovico, dopo aver abbracciato la sua allieva e stretta la mano a Carlo si allontana. Tutti vanno al palazzo. I Contadini escono dal fondo.

ATTO SECONDO.

Galleria dove sono i ritratti de' Godesberg e fra essi quello d' Isabella.

Pietro si avanza pensieroso; siede, sospira e di quando in quando freme. Vedendo il ritratto d'Isabella, la sua passione aumenta. —

Giunge Caterina in traccia di lui; lo trova abbattuto e, sorpresa, gliene chiede la cagione. — Pietro vuol celargliela dicendole che l'animo suo è tranquillo, ma la mestizia del volto smentisce il labbro.

Caterina teneramente lo scongiura a parlare; egli ricusa ma poi non può resisterle, e le svela l'immenso amore che nutre per Isabella. — Caterina stupisce e nel tempo stesso mostrasi lieta per tale scoperta. Ma come fare per interrompere le imminenti nozze? La venuta di Lodovico le ne offre il mezzo. Con arte mostrasi afflitta. Interrogata dal marito, ella risponde che soffre malvolentieri l'affinità con Carlo; rammenta l'inimicizia antica delle due famiglie, ed aggiunge che per soverchia debolezza d'animo si è aderito alle odiose nozze. Lodovico dice che Carlo più potente in armi gli ha dettato la legge, e che suo malgrado ha dovuto cedere. — Caterina che vorrebbe render contento il fratello, svela la nascente e forte passione di esso a Lodovico e dice che la gente d'arme venuta seco potrà guarantirlo da ogni risentimento di Carlo. Lodovico per gradi va persuadendosi, ma chiede tempo a risolvere su tanto affare. —

I paggi si recano ad annunziare che tutto è pronto per firmare il nuziale contratto. Pietro dice a Lodovico di lasciargli la cura d'interrompere la cerimonia. —

Lodovico la consorte ed il cognato s'incamminano, dando fra loro segni d'intelligenza per la concepita trama.

ATTO TERZO.

Ricca Sala magnificamente preparata per la cerimonia nuziale. Ampi finestroni in prospetto, da' quali vedesi parte dell' esterno del Castello.

Pietro seguito da pochi suoi fidi, viene in questo luogo per dir loro che debbono sospendere la cerimonia nuziale, appiccando il fuoco ad uno de' lati del Castello che loro mostra da' finestroni. —

Coloro promettono di obbedirlo e si dileguano. — Pietro corre a raggiungere il nuzial corteggio. — Tutti i congiunti de' Godesberg le dame ed i cavalieri de' dintorni ed i seguaci di Carlo al suono di festiva musica vengono in questo luogo. — Lodovico Caterina Pietro Carlo ed Isabella li seguono. — Lodovico ordina che con le danze si festeggi il fausto imeneo. —

Terminate le danze, Carlo dice essere il momento di sottoscrivere il nuziale contratto e mentre a ciò si accingono gli sposi un terribile strepito al di fuori fa che tutti si arrestino. — Vien tosto annunziato che il fuoco si è appiccato ad uno de' lati del Castello. — Estrema è la confusione di tutti. Carlo non si arresta un sol momento, e facendo cenno a suoi corre ad arrestare i progressi dell' incendio, a malgrado le preghiere d' Isabella. — Pietro gioisce e Lodovico, ricambiata con lui un occhiata, tutto comprende. — Tutti i circostanti corrono verso il luogo minacciato dal fuoco. —

Lodovico fa cenno a Pietro ed a Caterina, e prendendo per mano Isabella la trae seco in un vicino gabinetto. — Pietro e Caterina li seguono di nascosto.

ATTO QUARTO.

Gabinetto di Lodovico.

Lodovico entra tenendo per mano la sorella; questa lo segue tremante, e nel vederlo alterato gliene chiede la cagione. — Lodovico nel modo il più imperioso le dice di rinunziar per sempre alle nozze di Carlo. — Tali parole sono un fulmine per la donzella: ella trema, impallidisce, le par di sognare. — Caterina che fino a quel punto si è tenuta celata, si avanza e conferma quanto ha detto il marito. —

Preghiere, lagrime nulla giovano all' infelice Isabella, anzi vie più fanno persistere i due conjugi nel loro proponimento. —

Ad un cenno di Caterina si presenta Pietro: Lodovico e la moglie dicono alla donzella che questi dee esserle sposo, e Pietro affettuoso se le avvicina. Isabella, desolata, prorompe in invettive contro Lodovico e contro la cognata; barbari li chiama e disleali; quindi giura che preferirà la morte al mancar di fede verso l' amato suo Carlo, ed anche con modi più fieri inveisce contro i suoi oppressori. Lodovico, nell' estremo furore, impugna uno stile minacciando la germana; Pietro lo disarma e getta il ferro. Caterina dice alla misera fanciulla che a suo dispetto dovrà unirsi a Pietro. Isabella chiama la cognata primiera cagione de' suoi danni, ed invoca il cielo a punire il perfido Ludovico. Questi chiamando i suoi familiari fa ch' essi si accingano a trascinare l' oppressa giovane in un carcere ma Isabella, raccogliendo il pugnale, sta in atto di ferirsi quando Carlo tutto gioioso si presenta per annunziare di aver totalmente arrestato l'incendio. Grande è la sua sorpresa nel vedere la sposa in tale stato; ma si fa immensa quando sente il tradimento che fatto gli viene. Il furore gli scintilla negli occhi e snudando la spada, si pone in difesa d' Isabella. —

Lodovico e Pietro impugnano anch' essi il ferro ed i loro familiari si mettono in atto di difesa contro Carlo; gli amici di quest' ultimo si scagliano sopra gli avversari. —

Isabella risolve di correre presso Ginevra per indurla ad interporsi di bel nuovo fra' due nemici, e fugge. — Carlo protetto da suoi la segue.

ATTO QUINTO.

Luogo ombroso. Da un lato modesta casa di Ginevra.

Ginevra, esce dalla sua casa per porgere cibi e soccorsi ad alcuni infelici, che l' attendono al di fuori. — Ella loro dispensa danaro cibo, e saggi avvertimenti. — Costoro ringraziata la loro benefattrice partono. — Ginevra è per ritirarsi quando la sua attenzione è colpita da un forte calpestio e da qualche gemito. Intimorisce alquanto, ma rassicurata dalla sua innocenza, si avanza domandando chi è che s' inoltra. Isabella a lei si presenta e le narra quanto le è accaduto. Geme la veneranda donna, ma dice che disconviene al decoro di donzella il trovarsi fuori del paterno tetto e vuol colà ricondurla quando giunge Carlo. Costui dice a Ginevra che lunge dal ricondurre fra' suoi colei cui ella ha servito di seconda madre, deve sottrarla anzi alla fraterna prepotenza. — Ginevra rappresenta a Carlo gli ostacoli che si frappongono alle loro nozze; l' ira furibonda di Lodovico..... Nulla può far desistere l' amante dal suo disegno, ed insinuando ad Isabella di prostrarsi con lui a' piedi di Ginevra, fa che questa finalmente promette di cooperarsi alla loro unione. —

Alcuni amici e vari familiari di Carlo compariscono frettolosi, annunziando che i seguaci di Godesberg e le schiere di Pietro a gran passi si avanzano. Carlo giura vendetta; i suoi seguaci ripetono il giuramento. Carlo raccomanda la sposa a Ginevra e parte in fretta co' suoi. Isabella, atterrita, vuol seguirlo; Ginevra tenta trattenerla ma invano: velocemente la donzella va sulle orme dello sposo.

ATTO SESTO.

Riva di un lago, ingombra di scogli. Notte con languido chiaro di luna.

Carlo co' suoi amici, attraversa rapidamente la scena; Isabella scarmigliata ed affannosa lo segue da lontano. Lo strepito delle armi arresta alquanto i suoi passi. — I seguaci di Carlo retrocedono, sopraffatti dal numero di quelli di Lodovico; non fugge già dall'inimico il giovane valoroso guidato dalla vendetta, ma incalza il traditor Lodovico. Isabella tremando per la vita del fratello e per quella dello sposo si frappone supplicandoli di arrestarsi. Vane sono le sue preghiere, e Lodovico è sul punto di soccombere, quando alcuni suoi seguaci affrontando l'ira di Carlo, lo sottraggono a' colpi di colui. — Isabella tenta placare Carlo e mentre questi, vorrebbe scagliarsi a punire i traditori sovraggiunge Pietro, seguito da forte mano di guerrieri. —

Carlo che se ne avvede vorrebbe trascinar seco Isabella ma la virtuosa donzella non vuole seguire chi ancora non le è sposo. Carlo allora vedendo comparire il prepotente, risolve di non cederla viva in poter di lui. — La gelosia si unisce alla ferocia; egli trafigge Isabella e, velocemente ascendendo sopra uno scoglio, si precipita nel lago nell'atto che Pietro e Lodovico tentanó di raggiungerlo. — Quadro generale. —

FINE.

17069

Digitized by Google